



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

**Verbale n. 3 /2009  
Seduta del 5 febbraio 2009**

**CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO  
Sessione Comunitaria**

Il giorno 5 febbraio 2009, alle ore 14,15 presso la Sala riunioni di via della Stamperia, 8, in Roma, si è riunita la **Conferenza Stato-Regioni**, in sessione comunitaria, (convocata con nota prot. n. 854 P-2.17.4.19 del 20 febbraio 2009) per discutere sul seguente argomento all'ordine del giorno:

**1) Parere sul disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009, deliberato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 gennaio 2009. (POLITICHE EUROPEE)**

*Parere ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

**Sono presenti:**

**per le Amministrazioni dello Stato:**

il Ministro per i rapporti con le Regioni, **FITTO\***; il Sottosegretario alle infrastrutture e trasporti **GIACHINO**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze **GEORGETTI**; il Sottosegretario allo sviluppo economico **URSO**; il Sottosegretario alle politiche agricole **BUONFIGLIO**; il Sottosegretario all'istruzione **PIZZA**;

**per le Regioni e Province autonome:**

il Presidente della Conferenza delle regioni e province autonome, **ERRANI**; gli Assessori delle Regioni: Calabria, **CERSOSIMO**; Lazio, **COSTA**; Liguria, **PITTALUGA**; Lombardia, **COLOZZI**; Emilia Romagna, **GILLI**; Veneto, **COPPOLA**; Piemonte, **BAIRATI**; Umbria, **STUFARA**.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

\* Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto** dell'o.d.g. che reca: «Parere sul disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009, deliberato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 gennaio 2009 ».

Il **Presidente ERRANI** afferma che, prima di passare all'esame del punto relativo alla legge comunitaria 2009, desidererebbe porre all'attenzione alcune importanti questioni non all'ordine del giorno della odierna seduta

In particolare, la prima questione riguarda i lavori che sono in corso tra Governo e Regioni in relazione alle azioni volte a fronteggiare la crisi economica, vale a dire i tre tavoli di lavoro: uno relativo al patto di stabilità e alla nettizzazione dei Fondi comunitari; uno relativo al Fondo per le aree sottoutilizzate; uno relativo al Fondo sociale europeo.

Aggiunge che, per quanto riguarda il Fondo per le aree sottoutilizzate e la nettizzazione dei Fondi comunitari rispetto al patto di stabilità, il lavoro è in corso e a breve si procederà alle puntualizzazioni in modo da chiudere i tavoli; mentre esprime una fortissima preoccupazione in relazione al punto a cui è giunto il tavolo sul Fondo sociale europeo. Si riscontrano, infatti, una serie di problemi politici, che le Regioni sono pronte a precisare nel dettaglio in una nota informale che possono far pervenire entro quella sera stessa, che destano grande preoccupazione e che non possono essere risolti al tavolo tecnico. A tal fine chiede che venga istituito un tavolo politico-tecnico che dia delle risposte.

Poi ricapitola brevemente le posizioni delle Regioni emerse durante il lavoro finora svolto, sostenendo di aver mostrato la disponibilità a ragionare sul Fondo sociale europeo dando priorità assoluta alle misure relative all'adattabilità e all'occupabilità nell'ambito di alcune garanzie, che debbono essere assolutamente automatiche. La prima è quella di assicurare la territorializzazione delle risorse, che sono già state assegnate a ciascuna Regione nel cui ambito saranno individuate le priorità, non potendo essere accettati spostamenti da Regione a Regione. La seconda è quella di non procedere ad una forma di riprogrammazione formale con la Commissione europea, circostanza che porterebbe via moltissimo tempo e di ciò le Regioni vogliono avere la garanzia, la terza ed ultima, il problema della rendicontabilità delle spese che saranno effettuate.

Continua dicendo che, partendo da queste premesse, il lavoro svolto evidenzia alcuni elementi di grande criticità. In primo luogo, fermo restando che la territorializzazione è garantita, in particolare per le Regioni del centro-nord, la quota di risorse in relazione ai lavoratori delle imprese sotto i quindici dipendenti, che non hanno alcuna forma di copertura a livello di ammortizzatori in deroga, presenta rilevanti problematicità. E per meglio rendere l'idea porta l'esempio della Regione Lombardia, essendo l'esempio più eclatante da questo punto di vista: l'impegno della Regione per i due anni ammonta a 556 milioni di euro, laddove l'ammontare complessivo del Fondo sociale europeo globale per tutta la durata del fondo, cioè i sette anni, vale 798 milioni di euro. Sostiene che le due cifre non sono in alcun modo gestibili.

In secondo luogo, sottolinea che esiste un problema molto rilevante non valutato sufficientemente, riguardante le Regioni che hanno già impegnato risorse sulle misure relative all'occupabilità e all'adattabilità; infatti, alcune Regioni hanno assunto il criterio di sussidiarietà verticale delegando le funzioni alle Province, mentre altre hanno adottato misure dirette. In ogni caso, dette risorse sono state già impegnate, il che allontana ulteriormente dalla possibilità di coprire la cifra richiesta.

In terzo luogo, la percentuale di politiche passive non può essere ovviamente fuori da politiche attive, anche nella misura relativa all'occupabilità, e ancor di più per tutte le risorse FSE.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Fa presente che vi sono Regioni che rischiano di trovarsi di fronte alla circostanza che tutte le risorse saranno finalizzate agli ammortizzatori. Aggiunge che tale situazione non sarà mai accettata dall'Unione Europea, come del resto risulta formalmente nelle lettere della Commissione europea. È inaccettabile, dunque, che penda una "spada di Damocle" sulle Regioni, cosa che ritiene non sia voluta nemmeno dal Governo sarebbe una realtà che non riguarderebbe la dialettica tra Regioni e Governo, bensì il rischio per l'Italia della perdita di ingenti risorse al momento della rendicontazione.

In quarto e ultimo luogo, afferma che le Regioni hanno anche inteso che esiste un rilevante problema di cassa. Dunque, chiede di capire quale possa essere il meccanismo funzionante in relazione alla cassa. Se, cioè, per esempio, si propone per il 2009 e il 2010 di usare le risorse provenienti dall'Unione europea senza il cofinanziamento, è indispensabile, per le Regioni, conoscere quali garanzie abbiano che dal 2011 arrivi il cofinanziamento dello Stato, che a quel punto coprirebbe una percentuale altissima del Fondo sociale europeo.

Si rammarica di dovere evidenziare tali problematiche, ma non può fare altrimenti, tenuto conto delle condizioni della finanza pubblica e soprattutto della dinamica oggettiva esistente tra Regioni e Governo anche sugli impegni assunti, dinamica che lascia piuttosto a desiderare.

Sottolinea la rilevanza dei problemi ancora non risolti, dichiarando la propria preoccupazione perché alcune dichiarazioni di rappresentanti del Governo danno già per scontata la loro soluzione. Evidenzia che, poiché ci si rivolge di fatto ad una platea di lavoratori che non hanno nessun tipo di copertura, le Regioni non vogliono trovarsi in una situazione nella quale si trovino ad essere gli unici soggetti responsabili, cosa che non può essere accettata.

Sostiene di aver ritenuto opportuno chiarire subito la situazione al fine di chiedere un confronto politico quanto prima possibile, perché bisogna stringere i tempi; si dichiara disponibile a riunire tavolo politico, assicurando prima di tutto la sua presenza, oltre a quella dei suoi colleghi e degli assessori, già dal giorno successivo. D'altronde, sottolinea che, se si intende chiudere l'accordo la settimana seguente, si deve accelerare il lavoro da svolgere non tanto in termini di correzioni tecniche quanto di impostazione politica del ragionamento.

**Il Ministro FITTO** vuole innanzitutto sottolineare che è stato stabilito un percorso che, come è stato ricordato, ha prodotto un lavoro estremamente utile e positivo ai due tavoli tecnici relativi rispettivamente alla nettizzazione dei Fondi comunitari e al Fondo per le aree sottoutilizzate che, da quanto gli risulta, sono arrivati sostanzialmente a conclusione. Pur tuttavia, essi necessitano di un momento finale che porti ad una valutazione non solo tecnica, ma anche politica. Quindi, il ragionamento vale per questi, come per l'altro sul Fondo Sociale europeo.

Precisa che, rispetto al tavolo principale sull'utilizzo del Fondo sociale europeo e alla definizione nel merito dell'accordo, si registra una difficoltà oggettiva di tempi: l'impegno delle Regioni del pomeriggio coincide con l'impossibilità nella giornata successiva di tenere un incontro con il Governo, impegnato nella seduta del Consiglio dei Ministri e tenuto conto anche che il Ministro Sacconi, il giorno dopo, non sarà disponibile.

Ritiene che, se si è d'accordo, si potrebbe procedere secondo le seguenti modalità: le questioni poste dal Presidente Errani in apertura possono diventare un documento riservato da consegnare al Governo quello stesso giorno sul quale il Governo potrà fare le proprie valutazioni di carattere sia politico che tecnico; dopodiché, si potrebbe individuare la giornata del lunedì o martedì successivo per riprendere il discorso, ben sapendo che su tutte e tre le questioni occorre una definizione certamente tecnica, ma sostanzialmente politica, e, infine, stabilire una ulteriore la giornata con la quale si possa giungere a chiudere il percorso. Ad ogni modo aggiunge che bisogna compiere un lavoro preventivo sulla base del documento e delle osservazioni formulate dalle Regioni già nella odierna seduta della Conferenza.





Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO

Il **Presidente ERRANI** precisa che il lunedì successivo non è disponibile perché è convocata una seduta della Giunta della sua Regione, mentre non avrebbe problemi nella giornata di martedì. Ad ogni modo, assicura che le Regioni, quello stesso giorno, predisporranno una nota formale, con tutti i termini del problema; aggiunge poi di essere favorevole al meccanismo proposto, considerando gli impegni delle Regioni e di quelli del Governo. Comunque, per evitare fraintendimenti, fa presente che i problemi sono così rilevanti che non può assicurare che il martedì successivo si sia in grado di definire l'accordo.

Il **Ministro FITTO** ricorda che il confronto è iniziato da molto lontano, poi su alcuni punti pian piano le rispettive posizioni si sono incontrate, anche se esistono ancora problemi da risolvere. Pur tuttavia, ritiene che siano stati già raggiunti positivi risultati e, pertanto, a suo avviso, si deve continuare a lavorare in tale direzione.

Propone di rinviare l'esame del provvedimento all'o.d.g. alla Conferenza successiva, stante l'assenza del Ministro Ronchi, causa un impegno imprevisto che gli ha impedito di essere presente alla odierna seduta.

Il **Presidente ERRANI** si dichiara d'accordo.

Pertanto il punto s'intende *rinviato*.

Il **Ministro FITTO** suggerisce, nel frattempo, di lavorare a livello tecnico sugli emendamenti, in modo da compiere un ulteriore passo in avanti e, non essendovi ulteriori osservazioni, dichiara conclusi i lavori della Conferenza Stato-Regioni, alle ore **14,29**.

IL SEGRETARIO

Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

On.le dott. Raffaele Fitto